

De Villepin al vetriolo contro Sarkozy e la sua nuova corte

L'ex primo ministro francese attacca il presidente: ha costruito tutto sulla paura, sul denaro e sullo spettacolo mediatico

Il libro

ANNA TITO

annatito@libero.it

Ha di recente auspicato che Nicolas Sarkozy non si candidi alle elezioni presidenziali del 2012, definendo il Presidente «un problema per la Francia». L'ex primo ministro Dominique de Villepin, pur non annunciando la propria candidatura, ha affermato che farà in modo che «ve ne sia una alternativa».

E ora con *L'esprit de cour. La malédiction française*, fresco di stampa (224 pp., 18 euro, ed. Perrin), de Villepin, con notevole brio di libellista, viene a rincarare la dose di amarezza, diffidenza e rancore nei confronti dell'attuale capo dello Stato. E con indiscutibile stile schernisce colui che «si è scolpito a proprio uso e consumo un'immagine della Francia che gli assomiglia, ovvero individualista, avida di successo sociale e personale, ossessionata dai beni materiali e indifferente alla storia».

A partire da un millennio di storia del Paese, con le sue evoluzioni o rivoluzioni del potere politi-

co, ne esamina lo «spirito di corte» con i relativi capricci, sotterfugi e veleni.

È Sarkozy il bersaglio del pamphlet: all'attuale Presidente vengono dedicate le tredici pagine – ma al vetriolo - dell'ultimo capitolo intitolato «Il declino presidenziale», e per la prima volta l'ex primo ministro fornisce confidenze inedite, specie sui motivi della «rottura» con Sarkozy. Se la corte di Versailles costituisce un modello assoluto, per de Villepin non sono da meno l'Impero napoleonico, i notabili

Tredici pagine
Il capitolo dedicato al rivale è breve ma durissimo

L'accusa
«Pensa a una Francia che gli assomigli: avida e individualista

dell'Ottocento, nonché la Repubblica, la Quinta di de Gaulle compresa. In ciò consiste il «paradosso del 1789: la Rivoluzione ha soppresso la monarchia, ma non lo spirito». Anzi, ha fatto di peggio, «rafforzando al tempo stesso il potere e la paura, i due pilastri del servilismo delle élites». Ci viene proposta un'al-

tra storia di Francia, quella del potere, in cui prevale lo spirito di corte, «camuffato dai principi cui si appella per raggiarli in maniera più efficace».

Per lui il Presidente è «il primo di cortigiani», che nell'intento di «sedurre l'opinione pubblica, compra e svende gli uomini così come le idee in funzione dell'interesse del momento».

Sarkozy avrebbe pertanto «inventato una corte a propria immagine» afferma con forza l'ex Primo ministro, basata «sulla paura, sul denaro come obiettivo e sullo spettacolo mediatico come teatro della sua messa in scena narcisistica».

E Sarkozy, sempre per dirla con Villepin, ha abusato del potere e delle nomine, lasciandosi andare anche a derive verbali, quali il «povero stronzolo!» rivolto a un agricoltore che rifiutava di stringergli la mano in un suo passaggio al mercato in una mattina d'inverno.

Vengono a completare gli attacchi aperti al Presidente la denuncia dei «pappagalli impauriti che stillano il loro veleno con sempre gli stessi elementi di linguaggio», degli «adulatori impenitenti», dei «roseti più inclinati che pensanti».

Ancora, «la politica non viene percepita come un ideale, ma piuttosto come un mercato in cui tutti si acquistano e si svendono, così come le idee in funzione dell'interesse del momento»: a Sarkozy non vorrebbe tanto, per Villepin, che gli si obbedisca, ma piuttosto «di essere amato», poiché «non vive la politica come una missione, ma come una riparazione delle ferite del proprio passato», quello di figlio di un immigrato ungherese.

Fra il Presidente e il suo Primo ministro la guerra è partita da un oscuro affare, quello della società lussemburghese Clearstream, allorché Villepin fu sospettato di avere organizzato, nel 2004, una mac-

chinazione tesa a danneggiare il suo principale avversario dell'epoca, Nicolas Sarkozy, per l'appunto, per via di una vendita di fregate all'esercito di Taiwan da parte di una potente industria militare legata allo Stato.

In prospettiva dell'affare, i prezzi delle fregate aumentarono a dismisura, per via di tangenti d'importo non indifferente che avrebbe percepito l'allora ministro dell'interno Sarkozy, nemico personale di Villepin, all'epoca primo ministro e oggi sul banco degli accusati.

Ma si sospetta che quella lista «manipolata» avesse come scopo di eliminare dalla scena alcuni personaggi «scomodi» della politica e della finanza. Per maggio del 2011 è previsto il processo d'appello: il libro di Villepin pertanto non può pertanto dirsi terminato. ♦

IL CASO

Bielorussia, proteste Il governo minaccia di sciogliere i partiti

Dopo le proteste di piazza contro la rielezione di Alexander Lukashenko, il ministro della Giustizia, Viktor Golovanov ha preannunciato che l'esecutivo porrà «la questione dello scioglimento» per i partiti che hanno «preso parte ai disordini di massa». Due dei nove sfidanti di Lukashenko nelle elezioni presidenziali rappresentavano partiti politici, Rygor Kastusev del Fronte del Popolo Bielorusso, e Yaroslav Romanchuk del Partito Civico Unito.

Nessuno dei nove candidati alternativi a Lukashenko ha raccolto più del 3 per cento dei suffragi. Gli osservatori Osce hanno definito «falsato» il processo elettorale.

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
PERUGIA, via Pievaiaola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178, Tel. 0184.507223
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

L'Ufficio Stampa e il dipartimento della Comunicazione del Partito Democratico sono vicini e si stringono accanto alla compagna Antonella Giorgetti e a suo figlio Stefano per l'improvvisa scomparsa del marito e padre

**ANTONELLO
JALONGO**

medico che ha esercitato la sua professione sempre con passione e dedizione.

ANNIVERSARIO

25-12-1998

25-12-2010

**LUISA BALATRESI
BENEDETTI**

Sempre più ritrovo la cifra dell'insostituibile unicità che ha caratterizzato il nostro percorso. (Jacques Derrida)

Anna ricorda sua madre
Firenze, 24 dicembre 2010

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass